

Meno detrazioni: ecco chi ci perde

Oltre i 75 mila euro di reddito il taglio può superare i 2.000 euro

di **Enrico Marro**

ROMA Il taglio delle detrazioni, che scatterà nel 2025 per chi ha un reddito imponibile superiore a 75 mila euro lordi, potrà in alcuni casi essere molto pesante e superare abbondantemente i duemila euro di tasse in più da pagare rispetto alle regole attuali. Gli esempi che abbiamo elaborato e che sono illustrati nella tabella mostrano come la riforma delle detrazioni contenuta nel disegno di legge di Bilancio inviato dal governo alla Camera penalizzi una minoranza di contribuenti, il 3% del totale (sono infatti solo 1,3 milioni quelli che dichiarano più di 75 mila euro) che già ora paga quasi un terzo di tutta l'Irpef, per la precisione il 32,2%. E che a causa delle statistiche fiscali ufficiali — nelle quali ovviamente non compaiono coloro che ugualmente guadagnano 75 mila euro e oltre ma evadono — appaiono come la parte più ricca del Paese invece che come ceti medio (75 mila euro lordi equivalgono a meno di 3.500 euro netti su 13 mensilità), proprio quello che il governo aveva promesso di sgravare di tasse con questa manovra.

Via la franchigia

È vero che il ddl di Bilancio non conferma il taglio delle detrazioni in cifra fissa, cioè la franchigia di 260 euro per chi ha un imponibile superiore a 50 mila euro, che era stata introdotta con la passata manovra. E quindi per chi ha un imponibile tra 50 mila e 75 mila euro, dal 2025, ci sarà certamente un vantaggio rispetto al 2024. Per gli imponibili sopra i 75 mila euro, invece, bisognerà bilanciare il guadagno di 260 euro derivante dalla cancellazione della franchigia con il taglio via via più pesante (al crescere del reddito e al diminuire del numero di figli a carico) previsto dalla riforma.

Gli esempi

Facciamo qualche esempio, partendo da un single, la categoria in assoluto più punita dal nuovo sistema di detrazio-

ni. Ipotizziamo che questa persona abbia un imponibile di 80 mila euro lordi, interessi sul mutuo pari a 2 mila euro (detraibili al 19%), spese per una polizza vita di 1.200 euro (detrazione del 19%) e che abbia fatto una ristrutturazione della casa utilizzando tutto il plafond ammesso a detrazione (96 mila euro detraibili al 50% in dieci rate annuali di pari importo, quindi 4.800 euro l'anno). Questo contribuente ha insomma un totale di spese detraibili di 12.800 euro che, applicate le diverse percentuali di detrazione,

Come cambiano le detrazioni

(I 3 esempi presuppongono spese detraibili

per 12.800 euro: 2.000 per gli interessi sul mutuo, 1.200 per l'assicurazione vita e 9.600 per la ristrutturazione edilizia)

Reddito annuo lordo	Detrazione 2024	Detrazione 2025	Detrazione non spettante*
Single			
 80 mila €	 5.180 euro	 3.500 euro	 1.680 euro
Nucleo con un figlio a carico			
 105 mila €	 5.180 euro	 2.800 euro	 2.380 euro
Nucleo con due figli a carico			
 120 mila €	 5.180 euro	 3.400 euro	 1.780 euro

*tiene conto del vantaggio fiscale derivante dalla franchigia di € 260.00 che non è stata confermata nel 2025

Fonte: Elaborazione Corriere della Sera

CdS

equivalgono, sottratta la franchigia di 260 euro, a 5.180 euro di Irpef da recuperare. Se questi stessi 12.800 euro di spese saranno realizzati nel 2025 (per i mutui, ricadono nelle nuove regole quelli stipulati dal prossimo 1° gennaio), poiché in questo caso (single con imponibile 75-100 mila euro) la riforma fissa un tetto di 7 mila euro, il contribuente perderà 5.800 euro di spese detraibili, per un risultato di 1.680 euro di tasse che non potrà recuperare.

I carichi familiari

Il sistema sarà più «generoso» per chi ha figli a carico ma, se il reddito supera 100 mila euro, il tetto massimo di spese detraibili si abbasserà: da 14 mila (per chi sta fra 75 mila e 100 mila e ha almeno tre figli) a 8 mila, che scenderanno a 5.600 euro se si ha un solo figlio a carico. Così, se prendiamo appunto una persona con un figlio e 105 mila euro di reddito e sempre con 12.800 euro di spese detraibili, mentre quest'anno potrebbe pagare 5.180 euro di Irpef in meno, dal 2025 ne potrà pagare solo 2.800 in meno, rimettendoci 2.380 euro.

Non andrà molto meglio a un contribuente con due figli e 120 mila euro di imponibile.

Vantaggi

Via la franchigia di 260 euro sulle detrazioni per i redditi superiori ai 50 mila euro lordi

Costui godrà di un tetto di spese detraibili più alto, 6.800 euro, ma alla fine, rispetto alle regole attuali, ci rimetterà comunque 1.780 euro.

Politici ed esperti

La stretta sulle detrazioni sarà oggetto di scontro in Parlamento, ma fa discutere anche gli esperti. Italia viva, con Silvia Fregolent, parla di «bastonata sul ceti medio, che penalizza in particolare le famiglie senza figli o con figli adulti e gli anziani». Invece, Enzo De Fusco, fondatore dell'omonimo studio di consulenza, ritiene che «la scelta di adeguare le detrazioni al reddito e alla composizione del nucleo familiare» sia «certamente più aderente alle possibilità di ciascun contribuente» e valuta positivamente che la riforma non sia retroattiva, «salvaguardando gli oneri sostenuti prima del 2025».